Anno VII. Udine — Giovedì 28 Febbrajo 1889. N. 51.

# IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno: Anno L. 16; Semestre » 8; Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

## Per Giuseppe Mazzini

Il 10 marzo prossimo ricorre il XVII anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, il grande precursore dell'unità italiana e della libertà dei popoli.

Per tale occasione, Giovanni Bovio ha scritto le seguenti nobili parole:

« Sebbene la morte come avviene ai sommi, abbia portato molta giustizia sul nome di Mazzini, pure il pregiudizio e la passione di parte si ostinano ancora a non restituirgli qualche altra porzione della verità. I moderati e gli anarchici, ammezzano il vero.

I primi stimano Mazzini un grande agitatore e non vedono in lui il filosofo, l'artista, l'educatore, il politico di primissimo ordine. I secondi stimano Mazzini il maggiore degl'Italiani contemporanei, e non vedono in lui l'umanesimo al quale conduceva le nazioni, il socialismo al quale menava la politica.

Negli scritti e nella vita di Lui c'è tutta una vita nuova assai superiore ai disegni dei metafisici suoi contemporanei e dei positivisti, suoi successori.

I metafisici allora, o passeggiavano o erano statolatri. I positivisti, oggi, pedanteggiano nel metodo evolutivo e ignorano le energie innovatrici arte contro il vecchiume.

Mazzini, assiso tra il vecchio ed il nuovo, sentiva dentro l'evoluzione stessa la rivoluzione universale ».

## IMPORTAZIONI ed ESPORTAZIONI di metalli preziosi

*IN ITALIA*

Da una statistica del Ministero dell'agricoltura si rileva che nel mese di novembre 1888 venne importato in Italia dell'oro e dell'argento greggio ed in monete per 4,600,000 lire. L'esportazione fu di 9,310,000 lire.

Durante i primi 11 mesi del 1888 l'importazione totale dei metalli preziosi fu di 74,790,000 lire, e l'esportazione di 98,000,000.

I paesi che maggiormente contribuiscono all'importazione dei metalli preziosi in Italia sono:

| | |
|---|---|
| La Francia per milioni | 51,414,000 |
| L'Austria » | 14,987,000 |
| La Germania » | 5,827,000 |
| La Svizzera » | 2,121,000 |

Le maggiori esportazioni invece si diressero verso i seguenti paesi:

| | |
|---|---|
| Francia per milioni | 55,602,000 |
| Svizzera » | 18,746,000 |
| Austria » | 10,675,000 |
| Inghilterra » | 6,476,000 |
| Germania » | 5,845,000 |
| Belgio » | 1,791,000 |

## PARLAMENTO NAZIONALE

### CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 27.

Aprési la seduta alle ore 2.10.

Riprendesi la discussione dei provvedimenti finanziari.

**Sanguinetti** ritira la sua mozione; **Lugli** svolge la sua con quale domanda si passi alla seconda lettura; **Meardi** insiste sulla necessità di sospendere le costruzioni ferroviarie e ridurre le spese militari; **Musei** espone i danni che deriverebbero ai lavoratori della terra dall'aumento del sale e dal ripristino d'un decimo; **Giusso** dimostra la necessità di favorire l'agricoltura e non accetta nuovi aggravi.

**De Cristoforo** scongiura Crispi a non insistere sui provvedimenti proposti.

**Solimbergo** accetta la seconda lettura ma propone che i provvedimenti si deferiscano all'esame d'una commissione di 18 deputati eletti dagli uffici per studiare e proporre tutte le possibili economie tenendo conto dei voti espressi nella discussione generale.

**Baccarini** svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera udite le dichiarazioni del ministro delle finanze, che il governo è disposto a prendere in considerazione le proposte di economie e riduzione di spese in aggiunta a quelle da esso medesimo introdotte nei bilanci dei singoli ministeri, delibera di dare incarico ad una commissione di 18 membri di riferire entro 60 giorni, sentito il governo, sulle economie, riduzioni e rinvii di spese, ordinarie e straordinarie ancora possibili nei singoli bilanci prima di aggravare il paese con nuove imposte; prendendo particolarmente in esame le seguenti:

1. Riduzione delle spese per l'Africa otto milioni; 2. riduzione dal 2 al 5 per cento su tutte le spese facoltative per ristabilire il più sollecitamente possibile l'equilibrio fra l'incremento normale delle spese e delle entrate ordinarie, 17 milioni; 3. riduzione mediante rinvio ad esercizi meno gravati d'una parte degli stanziamenti per la costruzione di ferrovie non ancora cominciate particolarmente di quelle non comprese nella legge 29 luglio 1879, pur mantenendo invariato il termine per l'apertura all'esercizio delle ferrovie medesime.

Nel rinvio comprenderassi per conseguenza una parte delle somme iniziali di cui all'art. 9 delle convenzioni approvate con la legge 20 luglio 1888 traendo all'occorrenza partito dalle facoltà riservate al governo dall'art. 3, per la approvazione dei progetti esecutivi, e per la determinazione per opera singole e per la riduzione ai limiti presenti, con le convenzioni approvate dalla legge 27 aprile 1885 per le spese straordinarie della cassa patrimoniale delle ferrovie.

Insieme per le spese straordinarie delle ferrovie all'incirca 20 milioni; 4 riduzione anche mediante rinvio di spese di ogni altra specie, comprese le militari e marittime, 20 milioni. In complesso 65 milioni ».

**Nicotera** dà ragione della seguente mozione:

« La Camera, convinta che senza un radicale e logico riordinamento del sistema tributario e che senza la semplificazione delle amministrazioni, solo modo di ottenere efficaci economie, non è possibile un perfetto assetto del bilancio, — convinta che le condizioni economiche del paese non consentono nuovi aggravi, che se pure fossero possibili, riuscirebbero inefficaci, perchè un rimedio momentaneo non basterebbero a rimuovere le cause del crescente annuale disavanzo, delibera di non passare alla seconda lettura ».

Lamenta che il governo non abbia fatto conoscere ancora dopo tanti giorni di discussione i suoi intendimenti.

Combatte vivamente la proposta della nomina di una commissione parlamentare incaricata d'esaminare col governo le possibili economie. Ciò è contrario al retto funzionamento dei poteri. Il ministero non deve far concessioni. Esso ha presentato dei provvedimenti, *sono stati discussi*, ora attenda su di essi il giudizio esplicito della Camera. È necessario, aggiunge, si sorta da questa discussione senza equivoci e senza offendere le rette norme costituzionali.

**Laporta** dà ragione del suo ordine del giorno così concepito:

« La Camera passando alla seconda lettura delibera che d'accordo col governo provvedasi all'equilibrio del bilancio: 1. preferibilmente con la maggiore possibile riduzione nelle spese, senza però compromettere nè la difesa dello stato, nè lo sviluppo della vita economica del paese, dipendente dalla graduale esecuzione delle opere pubbliche; 2 subordinatamente con le riforme tributarie le meno onerose per i contribuenti.

Che con tale esplicito mandato gli uffici nominino una sola commissione di 18 membri per tutti i provvedimenti finanziari pei quali sarà autorizzata la seconda lettura ».

**D'Arco e Cagnola** rinunziano a svolgere le loro mozioni e rimandasi il seguito della discussione a domani.

## CORRIERE POLITICO

### IN ITALIA

**In cerca di soluzione.**

Contrariamente a quanto affermasi, nel Consiglio dei ministri di ieri l'altro non fu presa nessuna decisione definitiva circa i provvedimenti finanziari.

Pare che Crispi siasi riservato di interrogare diversi uomini politici e così si spiega il fatto del non avere egli neppur ieri presa la parola alla Camera.

Intanto continuano varie e contraddittorie le ipotesi circa la soluzione. Qualcuno insisterebbe nell'idea che Crispi addiverrebbe a una modificazione nel Gabinetto, avanti che la Camera desse il suo voto, parendo che in tal guisa Crispi potrebbe scegliere nuovi elementi per costituire un Gabinetto sopra più larga base.

Altri opinano essere necessario che Crispi affronti un voto decisivo, sebbene reputino che ad ogni modo egli sarebbe chiamato a ricomporre il Gabinetto.

**Ancora sulla situazione del Ministero.**

Seduta noiosissima anche ieri alla Camera. Si continuò la lunga, interminabile fila degli ordini del giorno.

Circa 400 deputati sono a Roma — ma alla Camera son presenti, alle sedute appena centocinquanta, che scrivono lettere o leggono giornali, mentre i colleghi parlano.

Il lavoro è tutto di dietroscena.

Il Ministero iersera respinse l'idea di dimettersi: ma di accettare la sospensione purchè questa venga formulata in modo da avere l'apparenza di essere, non uno scacco, ma un voto di fiducia.

Crispi la tenterà.

E si calcola che voteranno circa 800 deputati.

Il Ministero però sarà perdente.

La Commissione del bilancio intanto prosegue i suoi lavori. Essa cominciò già una inchiesta presso la Corte dei conti per conoscere l'esatta erogazione delle spese d'ufficio nelle varie Amministrazioni e dei fondi stanziati senza una specificazione bene determinata, raccogliendo dati per potere introdurre notevoli economie in molti capitoli del bilancio.

**Riordinamento delle opere pie.**

Il progetto presentato dall'on. Crispi sul riordinamento delle opere pie, si discosta *sensibilmente* dalle proposte fatte dalla commissione d'inchiesta; quindi è certo che i commissari combatteranno il progetto stesso.

### ALL'ESTERO

**La questione Atchinoff a Parigi. Scontro al Tonchino.**

**Parigi 27.** Parlasi di una interpellanza sulla questione Atchinoff.

I commenti della stampa panslavista russa preoccupano l'opinione pubblica.

— Corre voce di uno scontro sfortunato al Tonchino. Sarebbe morto il generale Borguis Desbordes comandante le truppe francesi.

**Il processo Parnell-"Times".**

**Londra 27.** Nell'odierna seduta della commissione incaricata di istituire il processo Parnell-*Times*, Webster, avvocato del *Times*, comunica le lettere di Pigott scritte a Parigi. Webster ritira poscia le lettere, attribuite a Parigi ed esprime il dispiacere pella pubblicazione data dal *Times*.

Parnell presentasi al banco dei testimoni e giura che le lettere non sono firmate da lui.

In seguito a domanda di Webster, la commissione aggiornasi a venerdì.

**La scomparsa di Pigott e il gabinetto Tory.**

**Londra 27.** La scomparsa di Pigott produce grande sensazione.

Dopo la seduta della Commissione Parnell e Lewis si recarono al Tribunale di Rowstreet per richiedere il mandato di arresto contro Pigott. La folla li seguiva nello Strand gridando: dov'è Pigott?

Russel riservavasi di produrre accuse schiaccianti contro Pigott, come praticante abitualmente il falso in materia commerciale e facente il commercio di libri e fotografie oscene.

*L'andamento* preso dall'affare è un colpo pel gabinetto Toy, le cui simpatie confessate erano pel *Times*.

**I commenti dei giornali inglesi.**

**Londra 27.** Lo *Standard* riconosce esser desiderabile che il *Times* abbandoni da parte sua le allegazioni relative alle lettere attribuite a Parnell, ma soggiunge che lo scacco parziale non implica l'abbandono insieme dell'accusa, che può mantenersi, giacchè molti fatti addotti si provarono e molti altri possono provarsi.

Lo *Standard* biasima però la leggerezza, con cui i documenti di Pigott furono accolti, i direttori del *Times* non sono scusabili.

Lo *Standard* non nasconde le sue apprensioni per l'effetto morale, risultante dall'incidente per discredito provvisorio del partito ministeriale e la maggiore difficoltà nel governo d'Irlanda.

Spera tuttavia che l'impressione sarà transitoria e la causa unionista uscirà trionfante.

Il *Daily News*, rammaricasi della fuga di Pigott, dietro cui bisogna cercare la fila di una estesa cospirazione. Tale è il compito, che si adempirà: — I ministri non sfuggiranno alla responsabilità spettante loro in tutto questo affare.

**Pigott alla Camera dei Comuni.**

**Londra 27.** Camera dei Comuni. — Il ministro dell'interno dice che Pigott si è rifugiato in Francia.

Il governo incominciò i passi pella estradizione.

**Il progetto militare alla Camera ungherese.**

**Budapest 27.** Alla Camera dei deputati si continuò senza incidenti la discussione del progetto militare.

Beothy (opposizione moderata) propone un emendamento perchè i volontari ungheresi per passare ufficiali possano dare l'esame nelle lingue tedesca o ungherese a loro scelta.

**Ancora sugli incidenti di Sagallo.**

**Parigi 27.** L'agenzia Havas pubblica una nota che, dopo narrato coi particolari, l'incidente di Sagallo, constata che tutto un intiero mese fu impiegato in inutili negoziati prima di ricorrere alla forza contro Atchinoff, che pretendeva la sovranità di Sagallo e la cui condotta brutale aveva esasperato gli indigeni, e provocato mali umori fra gli stessi suoi compagni. Finalmente, continua la nota, dopo un inutile intimazione il 17 corr. l'ammiraglio Obry si decise *con tristezza* a tirare alcune cannonate contro Sagallo, che capitolò subito. Le maggiori cure si prestarono agli avventurieri russi e la missione religiosa fu fatta segno a speciali riguardi. I rapporti amichevoli fra i governi dei due Stati non possono essere alterati da un incidente, in cui la Francia non usò dei suoi diritti che quando fu posta nell'obbligo assoluto di farlo.

## IN GIRO PEL MONDO

**La fame a Bari.**

Si ha da Bari,:

Nelle prime ore di sera, specialmente, si vedono girare per la città uomini smunti, con l'aria sofferente, timidi, vergognosi quasi d'essere costretti a ciò fare, stendere, cioè, la mano per chiedere a chi passa un tozzo di pane per sfamare la moglie, i poveri figliuoli.

Sono contadini, sono muratori che chiedono quel tozzo di pane che il lavoro non dà più.

È uno spettacolo straziante!

Quei vinti nella lotta per l'esistenza meritano tutta la considerazione e tutto l'appoggio dell'autorità municipale, dei cittadini facoltosi. Parecchie opere pubbliche sono già state votate dal Consiglio Comunale, fra queste principalissima, il selciato alla strada di Bari nuovo; si affrettino i lavori per quanto più è possibile, si lenisca in un modo qualsiasi tanta miseria.

Mettiamo da parte la rettorica e le frasi; non aspettiamo, che la manna ci venga dal cielo; non pretendiamo assurdamente tutto dal governo, ma facciamo ognuno quello che possiamo.

**Pecoraio ucciso.**

Un grave fatto avvenne l'altra notte:

Ignoti malfattori uccisero a mezzanotte in una capanna a Frattocchie tra Marino e Ciampino certo Paolo Felici, pecoraio del sig. Tanlongo, direttore della Banca Romana.

Si hanno questi particolari. Alcuni individui fecero pervenire al Tanlongo una domanda di denaro. Non ebbero risposta. Allora si recarono nella masseria del Tanlongo e domandarono ai massari 20,000 lire, minacciando uccisioni e incendi.

Nonostante fosse organizzato un servizio di P. S. riuscirono ad uccidere il pecoraio.

Dicesi che la banda sia composta di 28 malfattori.

Sono partiti carabinieri e rinforzi.

**Le due madri dei suicidi di Mayerling.**

Mandano da Vienna al *Caffè*:

Da buona fonte facciamo sapere di una scena che si svolse al palazzo imperiale, il giorno che seguì la tragedia di Mayerling.

La baronessa Vetsera, la madre della suicida Maria, comparve giovedì 31 gennaio all'Hofburg (palazzo imperiale), e si presentò all'ingresso degli appartamenti dell'imperatrice Elisabetta.

La baronessa era in uno stato di grande eccitazione, aveva l'aspetto molto turbato.

Si rivolse ad una dama di Corte, e le chiese di annunciarla subito all'imperatrice.

La dama negò recisamente di farlo, soggiungendo che non credeva proprio che sua maestà sarebbe in questo momento in grado di ricevere la baronessa Vetsera.

Ma questa *non cedette*, pregò, implorò la dama di annunciarla. Invano.

Allora ripetè la sua domanda con voce sempre più alta in modo da farsi sentire anche nelle stanze interne dell'appartamento.

La dama di Corte si trovava nel maggior imbarazzo, e stava già per allontanare in modo energico la baronessa, quando s'aperse a un tratto la porta e comparve sulla soglia l'imperatrice in persona.

— Lasciate entrare la signora ed entrate con lei — disse l'imperatrice, con voce calma e severina, e ritornò nella sua camera.

La dama sorpresa, ubbidì.

Giunta davanti all'imperatrice, la baronessa le si gettò davanti in ginocchio — la dama era rimasta in piedi presso la porta.

— Maestà — esclamò la baronessa Vetsera. — Ov'è mia figlia ?..... Chi mi restituisce mia figlia ?!

L'imperatrice ebbe un fremito, fissò la Vetsera, e dopo qualche istante di silenzio disse con voce interrotta:

— Vostra figlia è morta.... Ma mio figlio... lo è pure.... Entrambi.

Vi fu una breve pausa.

Quindi l'imperatrice scoppiò in lagrime, si volse e abbandonò la stanza.

Poco appresso s'allontanò, piangendo, anche la baronessa Vetsera.

**Il maltempo in Gallizia.**

**Leopoli 27.** Tempesta di neve. Il servizio ferroviario in Gallizia è interrotto.

Mancano da quattro giorni i treni della Russia.

## Un articolo del «Diritto» sulla situazione

Dopo le Puglie la Sicilia.

La crisi si estende, ed intanto il Parlamento discute, ed il Governo, lasciando che il vaniloquio dilaghi e tutto sommerga, si prepara a doppiare ancora una volta il capo delle tempeste.

Gl'interessi reali del paese si direbbe che non riguardano affatto il Governo. Il paese per l'on. Crispi non è che il *Parlamento, o, meglio ancora*, non è che la maggioranza. Le questioni interne, la disastrosa crisi economica, per l'on. Crispi è cosa transitoria e passeggiera; il solo fatto grande ed immutabile è la piena adesione, da pari a pari, dell'Italia nella triplice alleanza.

Essa costa già 150 milioni, da una parte, cui si aggiungono i 70 milioni che il Governo dell'on. Crispi ha sovrapposto al *deficit*, così in poco tempo siamo arrivati alla cifra tonda di 220 milioni. E non siamo che al principio.

Segno caratteristico: è dalle operose provincie settentrionali, le quali economicamente, sono la cittadella d'Italia, che muove questo sdegnoso senso di istintiva avversione alla politica grandiosa nelle parvenze, ma fatale nella sostanza, inaugurata a colpi di gran cassa dall'on. Crispi. La debole voce di qualche giornale sussidiato, che tenta timidamente una difesa, è in tutta l'alta Italia accolta con irrisione e disprezzo. Mai delusione più amara è toccata al paese.

*Non sarà tutta colpa dell'on. Crispi*: È giustizia tener calcolo degli errori dei suoi predecessori e della forza delle circostanze; ma è convinzione generale oramai che è dovuto all'on. Crispi, ed ai pretoriani suoi il disastroso inasprimento della situazione, frutto di una imperizia primitiva, di una inabilità madornale, da rasentare il ridicolo, se non facesse piangere.

Può darsi che l'on. Crispi si reputi forte; perchè una docile maggioranza vota automaticamente in suo favore; ma, se l'on. Crispi si desse pena di ascoltare ciò che dice il paese, dal più modesto lavoratore al più ardito e grande industriale, si accorgerebbe della immensa impopolarità che gli si prepara e del cumulo di responsabilità che gli può pesare sul capo.

Il parlamentarismo francese ha commesso *tanti errori* che gli è *sorto* in cospetto il boulangismo; il parlamentarismo italiano, che si è lasciato esautorare prima da Depretis e poscia da Crispi, è in condizioni peggiori, poichè oggi ha la sua parte di responsabilità nella rovina economica, rovina inevitabile, se non si muta subito indirizzo.

Quando mancano gli introiti, la più elementare nozione, non già di sapienza politica, ma di pratica della vita, consiglia a diminuire le spese. O forse che uno Stato ha il diritto di seguire una via opposta?

Non c'è da farsi illusioni; la crisi che attraversiamo non può esser breve; non è transitoria. Tutti gli espedienti sono inutili; meglio è guardare in faccia la situazione, fare ciò che farebbe qualunque privato non disonesto che si trovasse nelle codizioni, in cui è il paese; tirare i remi in barca ed economizzare.

## CASTELAR
## E LA CAUSA DELLA PACE

Castelar scrisse una lettera al giornale *Le Désarmement* per il suo primo numero pubblicato ieri a Parigi.

Ecco il brano principale della lettera:

" Guardiamo l'Europa. Presentemente possiede un contingente di dieci milioni d'uomini, di cui una metà non ha che un desiderio: gettarsi sull'altra metà per massacrarla.

Ecco a che punto siamo nel mezzo di questa coltura e di questo sviluppo intellettuale ai quali abbiamo potuto elevarci in quest'ultimo periodo del nostro secolo.

Che cosa hanno fatto gli uomini, nei primi tempi per costituirsi in famiglie, in città, in Stati? Hanno compreso la necessità d'organizzare dei Tribunali, la cui missione fosse d'appianare le difficoltà che le passioni susciterebbero tra essi; hanno fatto di questi Tribunali gli arbitri del loro destino.

Noi non vogliamo null'altro. Ciò che fanno gl'individui lo facciano le Nazioni allo scopo di godere insieme i benefici della pace feconda.

Come ottenere questo scopo? Col disarmo generale dell'Europa, con cui comincierà la tranquillità del mondo e la fondazione del regno di Dio tra gli uomini „.

## DALLA PROVINCIA

**Cividale**, 26 febbraio.

**Il trionfo di Carnovale a Cividale.**

*Caronte esecutore di giustizia — sue gesta — sua serata d'addio al teatro Ristori sabbato 2 marzo corrente.*

Gemeva l'olimpo, e gli inferni dei sobbalzavano la terra. Caron Dimonio in splendidi abbigliamenti stava a cavalcioni del ponte famoso. Spirava un vento tagliante che fugava le brume del verno ed un azzurro vivido ornava il cielo tempestato di stelle di astri e di comete. Al "Friuli„ tra i folgori di un veglione solo — innumerevoli fanciulle mascherate e senza maschera brillavano di luce fatale ed al suon dell'arpe angeliche piroettavano nei vortici delle danze.

Pluto bramoso di spiare nell'ebbrezza di Tersicore, si trasformò in Venere celeste che splende in queste sere assai vivacemente ed andò a posarsi sul lampadario della sala. I suoi raggi s'incontravano con quelli delle belle figlie d'Eva e nel formidabile contrasto, mille scintille si slanciavano per l'aere con grande pericolo d'incendio. I pompieri ansavano affannosamente — ma Pluto *li magnetizzò ed essi allora divennero* altrettanti satelliti che formavano la costellazione di Venere. — Quale spettacolo!

Nel furor delle danze — allorchè trattavasi di dispensare i regali promessi — si formò un giurì per giudicare quali fossero degne di premio.

Quantunque avessero inarcati gli occhiali - non s'accorsero che un ballerino avendo dimandato ad Enrichetta se conosceva il gruppo delle 12 mascherine — ebbero, in risposta dalla medesima — che erano " di quel genere! „ Caronte da Venere cangiato in Giove — fremente — interpellò Enrichetta cosa intendeva dire con quelle parole. La poverina fulminata si mise a piangere a supplicare poi svenne. — *Nettuno la prese* e la portò in deposito fra le meraviglie delle Ninfe pimplee.

Poi perchè non si dispensarono gli oggetti *preziosi* — ma soltanto 6 bottiglie a capriccio, commettendo un'enorme *ingiustizia, Caronte in un attimo* attirato dagli occhietti di una graziosa mascheretta scese, e divenuto procuratore generale col tocco e toga e durlindana,

A me si convien far giustizia
Qui convien ogni viltà sie morta.
Guai a voi anime... pusilli.

— Bravo Caronte — ci proteggi e *ci difendi.*
— Lo farò lo farò.
— Su protesta su protesta.
— Ebben protesterò.

Deh! nel lume ravvolte aureo dell'alba
A lei movete, o belle Grazie, intorno;
E nel *mirarvi*, o Dee, *tornino* i grandi
Occhi fatali al *lor natio sorriso.*

O non si dovevano dar regali o si dovevano dare. Anzi si dovevan dare. Certo fra le maschere ce ne sono degne di premio — ma poichè non si *vuole* — e *si premia soltanto* il gruppo di maschere più numeroso e distinto — come dice il programma. Il gruppo delle 12 già giudicato favorevolmente lo avrà — mentre voi lo date al gruppo delle sei cervelloticamente. Non è vero sior Felice?

Forse che le titolate avranno il sopravvento — e le simpatiche saranno preferibili? Sotto la maschera si celi il viso di una popolana o di una blasonata quando il costume sia caratteristico ed elegante e distinto — il premio non può fallire.

Il premio è da poco, ma l'amor proprio offeso esige una riparazione. — È questione di cavalleria.

***

Caronte sempre sotto l'influenza di Venere durante la giornata continuò a splendere ed ora fermava i suoi raggi sulla bionda or sulla bruna, or sulla pallida che gli facevano sorrisetti per le sue *difese.*

Tornò la notte.

Era *l'ora in cui volge il desio* ai naviganti e intenerisce il cuore.

Caronte raduna i *suoi* satelliti al rauco suon della tartarea tromba — ed al rullo di un *orribile tamburo* — lentamente va per l'ultima volta da siora Amalia.

Ricevuto con tutti gli onori passa sulla sala e fatto un giro a braccetto con essa, prende di mira le sue belle figliuole.

L'orchestra militare suona un " minuet „ grazioso — e Caronte balla, mentre le alette del suo veladone facevano e zin e zan e zon...

Una scossa sussultoria fa traballare il pavimento e Caronte vola ipso facto alla Birreria.

Quivi l'orchestra era al completo. — Mascherato il maestro Bier (un simpaticone di prima riga) alla Rossini. — Bortul con un naso fenomenale. — Ugo col pizzo e gli altri da cospiratori alla *Madama Angot.*

Sedie rotte, bottiglie in pezzi. Una *cosa straordinaria.*

Folla enorme che ballava delirante e Secondo con grande testone vestito da dottor Azzeccagarbugli — al ballave la sclave colle due gambe gentili che disegnavano un angolo acuto o *meglio* due linee divergenti perchè non si incontravano mai.

Al fianco c'era una specie di segretario con barba e speroni d'oro. Avevano un grande scartafaccio di grida che pubblicavano con molta enfasi. — Rivolti a Cocito questi li benedisse — ed allora si ritirarono — mentre l'orchestra faceva le battute di fuoco di gioventù.

Bortul schiattava dal desiderio di far capire che domenica l'orchestra sarà trasformata in un vero e reale serraglio di sultanine che faranno ridere anche i gatti.

— Chi non verrà, *Caron te chi non* verrà?

Bortul mio caro ci rivedremo
l'antica botte, noi spilleremo.
Dei corsi affanni contento avrai
*Il naso tuo rifiorirà.*

Ma basta — e ciò dicendo con un *forcone salì la nav cella e con essa andò*, al Friuli dove questa volta sior Pieri non si limitò alle solite cortesie, ma volle per ogni patto che Satana discendesse alla trattoria.

Ma non posso. — Ma sì. — Ma no.
Quando capitò una mascherina e strettolo forte gli susurrò:

Vieni al ballo, bell'aura d'aprile
Vieni intrecciamo ghirlande di fiori.

Ma Caronte, di rimando:

La primavera coi primi tepori
Oceanina Vergine ahi tramontò.

Pluto girò e *rigirò* la sala fresca ancora dei profumi di sabato, e *passate in rassegna tutte le dee* meravigliose — mascherate e senza maschera — s'incontrò con Enrichetta la quale si avvicinò e con una voce di paradiso gli disse:

— Satanasso, perchè essere così cattivo con me?

— Ma bella figlia dell'amore, schiavo son dei vezzi tuoi, ma giusto con tutti, e le donne per me sono tutte eguali, ed ho per esse una venerazione tale che tu non sai. Facciamo pace. — Via balliamo.

Pace e gioia sia con voi...

Fremon le danze, le coppie si moltiplicano — Carnovale trionfa. — Il Padre Eterno stesso si commuove, e tormentando il suo scettro manda un saluto al suo avversario Caronte.

Cessa il vento, le stelle si centuplicano, il *Natisone divenuto onda piacevole*, invita in gondola. Caronte con triplice inchino saluta e parte seguito dalla sua corte, ed a passo lento, lento si avvicina al ponte, illuminato a luce elettrica.

Un tepido primaverile si spande dovunque. — Mille e mille le luci.

Il Bucintoro di S. Marco sta preparato.

Molte le gondole celebri.

Caronte siede e con esso tutti i presenti. Si avvicina la Commissione per il Veglione di sabato e gli dà un magnifico *cartellone* nel quale sta scritto tutto ciò che avverrà al Teatro Ristori, trasformato in Salon seducente, ricco di sfarzosi addobbi di lumi e di fiori. Ci sarà l'orchestra Susselig. Ci sarà il servizio di Buffets di Pieruto al completo.

Sorprese mai più viste; ma tutto disposto in modo che non darà luogo a delusioni di sorte, per cui qualunque venisse manderà applausi alla Commissione.

Ci saranno dei regali, ma gustosissimi.

*L'introito va a beneficio del fondo* per la banda. E chi non ci concorrerà, *per il piacere di veder conservata una* istituzione che ci onora e ci rallegra?

A sabbato dunque!

*Julius.*

**Falsificatori di caffè artificiale.** In Maniago l'Arma dei RR. Carabinieri operò *l'arresto* di D'Agostino Giuseppe e Pilutti Domenico di Rivignano *perchè smerciavano caffè* che venne ritenuto artificiale, perchè fab*bricato con pasta ed altri ingredienti.* Furono sequestrati 6 sacchi di detto caffè del peso di kgr. 400

**Contravvenzione.** In Maniago i RR. *Carabinieri* dichiararono *in* contravvenzione Del Tim Giovanni perchè esercitava il mestiere di sub-agente di emigrazione senza la prescritta licenza.

**Ladri di gallinacci.** Nella notte del 22 corr. ladri ignoti, dal pollaio aperto del contadino Vescovo Giacomo, da Cividale, rubarono 8 galline e due tacchini del valore di L. 22.

**Ladro.** In Tolmezzo il pregiudicato Rossitti Luigi essendo stato ospitato da Del Missier Santa, nell'abbandonare la casa esportava seco un orologio d'argento che trovavasi vicino al letto di proprietà della suddetta.

## CRONACA CITTADINA

**Società operaia generale.** La Commissione di Scrutinio alla quale venne affidata la direzione ed il controllo delle pratiche per la elezione del Presidente della Società e di nove consiglieri a completamento della rappresentanza sociale per l'anno in corso, ricorda, che le elezioni stesse avranno luogo nel giorno di domenica 3 marzo p. v. nell'atrio del *Teatro Nazionale* e che le urne resteranno aperte dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di detto giorno.

Le pratiche elettorali sono regolate dalle prescrizioni degli art. 47 a 58 dello Statuto sociale ed art. 61 a 69 del regolamento, del cui tenore chiunque potrà prenderne conoscenza presso l'ufficio della Società.

*Udine, 25 febbraio 1889.*

*La Commissione di Scrutinio.*

**

Cessano dalla carica i consiglieri:
Raiser Gustavo, vellutaio
Nigris Giuseppe, calzolaio
Gennari Giovanni, ragioniere
de Poli cav. Giov. Batta, fonditore
Sponchia Luigi, tipografo
Fornara Gregorio, ombrellaio
de Candido Domenico, farmacista
Livotti Giuseppe, bandaio.

**

Rimangono in carica i consigliere:
Flaibani Giuseppe, calzolaio
Cossio Antonio, tipografo
Sambuco Michele, agente
de Belgrado co. Orazio, impiegato
Mattioni Vincenzo, pittore
Gambierasi Giovanni, libraio
Alessio Luigi, tappezziere
Barduseo Luigi, ragioniere
Tunini Angelo, capomastro
Zilli Giuseppe, pittore
Tomezzoli Carlo, vellutaio
Fusari Francesco, tintore
Daronco Virgilio, falegname
Tiziani Vittorio, orefice
Pittaro Francesco, fabbro.

**Concorso alla Scuola allievi macchinisti.** Il ministro della Marina con sua notificazione in data 1 corr. mese avverte, che col 1 agosto p. v. sarà aperto un concorso per l'ammissione di n. 80 giovani alla r. Scuola allievi macchinisti a Venezia.

Per ogni schiarimento sulle domande di ammissione, sulle condizioni richieste per gli aspiranti, nonchè per i programmi d'esame rivolgersi alla r. Prefettura, ufficio Leva.

**I fiori negli appartamenti.** Per una raffinatezza di gusto bisogna, badar bene, signore mie, a intonare i fiori con la tinta del vaso da cui sorgono. Per esempio le rose rosse, tutti i fiori vividi vanno bene nelle porcellane giapponesi gialle, quelle di Satzuma, la cui tinta tenue si mescola mitemente con l'oro: le giunchiglie bianche stanno bene nei vasi azzurri di *cloisonné*, metallo che pare porcellana; e le verbene, le vainiglie, le reseda vanno bene nei vasi cinesi rossastri, dove il carmino si mescola col giello.

I *mazzolini* piccoli, di mughetti, di violette stanno bene nei vasi di *cristallo di Murano, opalizzati, dal collo* sottile.

**Giovedì grasso.** Ricorre oggi berlingaccio, ma *qui non è proprio il caso* di accorgersene, tanto più che abbiamo una giornata piuttosto tendente a mettere addosso l'uggia e la melanconia.

**Il tempo che fa.** Febbraio non *volendo smentire* alla sua fama, dopo tanti e tanti giorni di freddo, volle salutarci *oggi*, prima della sua scomparsa, con una nuova apparizione della *dama bianca.*

Infatti mentre scriviamo, nevica, e tutto fa presagire che avremo una pessima giornata.

**Errata-corrige.** Nel cenno necrologico di ieri del compianto operaio Odorico Mondini e nelle firme avvenne un errore di stampa e precisamente dovevasi stampare *Irma* e non *Irene.*

***I moderni Erostrati.*** *È* facile fra noi accusare di atti incivili e vandalici individui appartenenti alle classi infime appunto perchè si suppone che le persone civili non si lasciano trasportare ad atti che apportano nocumento alla dignità ed al decoro di gente bene educata.

Eppure ebbimo parecchie occasioni di constatare il contrario e cioè che certe ignobili gesta precisamente sono perpetrate da individui, apparentemente civili, ed anche le recenti bruciature degli avvisi, di cui parlammo ieri in Cronaca, abbiamo motivo di attribuirle all'opera di giovinotti che di civile non hanno che il vestito.

**Un ex soldato del papa.** Certo Luigi Fagiani fu Antonio d'anni 44 fu soldato del papa. Mesi fa era a Udine e lo si vedeva frequentare assiduamente la Corte d'assise, quindi da ritenersi disoccupato. Infatti costui ramingava sempre da un convento all'altro, domandando sussidi, e fu anche nel convento dei cappuccini di Udine dal quale, a sua detta, uscì per trattamento non conveniente.

Ora trovasi a Trieste, ed in quei *giornali leggesi* che fu tratto il Fagiani davanti l'autorità giudiziaria per *vagabondaggio* e questua *illecita*, ma avendo l'accusato prodotto documenti dai quali risultava non costituire i sussidi altrettante elemosine, venne assolto. Però il P. M. nel chiudere la sua arringa diresse severissime parole all'accusato, constatandogli che da molti anni non si dà egli a stabile occupazione, continuando invece in una vita raminga e sempre bisognosa delle altrui elargizioni.

Il Fagiani era stato arrestato il 20 corrente per una baruffa occasionata da una discussione sulla morte del principe Rodolfo.

Abbiamo fatto cenno di questo ex soldato del papa, che come abbiamo detto dimorò per qualche tempo a Udine, anche perchè ci consta che il *Fagiani, prima di* abbandonare la nostra città, ha lasciato poco gradite memorie rappresentate da altrettanti debituoci, alcuni dei quali, fatti grazie ad una parlatina e ad un modo di commovente persuasione che distinguevano assai il Fagiani suecitato.

**Vajuolo.** Casi nuovi denunciati ieri: Maria Querini d'anni 81 in via Grazzano n. 136; Eva Beltrame d'anni 5 in vicolo Sillio n. 12, trasportata al Lazzaretto.

**Portamonete dimenticato.** Ieri verso le 2 pom., venne dimenticato sul banco del tabaccaio sig. Marzio Percotto in Via Aquileia un portamonete contenente L. 24.

Chi l'avesse ricuperato è pregato di portarlo alla Redazione del nostro giornale che gli verrà data competente *mancia.*

**Riapertura della Birreria Kosler.** Sabato 2 marzo 1889 si riapre la Birraria *Kosler* rimpetto la Stazione Ferroviaria.

***Chiave ed ombrello.*** Ieri sera al Minerva venne rinvenuta nel *Caffè* una chiave, che trovasi presso i conduttori del Caffè stesso.

Al Guarderoba venne consegnato in sbaglio un'ombrello di seta per un'altro, per cui si prega chi lo tenesse a voler restituirlo, ritirando il proprio.

**Rinvenimento di feto.** Venne stamattina denunciato all'ufficio di P. S. il rinvenimento di un feto di bambino nel canale Ledra-Tagliamento nei pressi del Cotonificio.

Coloro che videro il feto reputano non aver potuto avere più di quattro mesi, per cui resterebbe escluso il caso di infanticidio.

Ad ogni modo attenderemo i risultati delle investigazioni dell'Autorità giudiziaria cui venne deferito il fatto del rinvenimento.

**Prestito a premi della città di Barletta.**

82.a Estrazione del 20 febbraio 1889.

Serie 3163 rimborsabile in Lire 100. — Dal N. 1 al 50.

Obbligazioni premiate:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Serie 4926 | N. 8 | Premi L. | 100,000 |
| „ 5840 | „ 11 | „ | 1,000 |
| „ 673 | „ 48 | „ | 500 |
| „ 4346 | „ 2 | „ | 500 |
| „ 2221 | „ 40 | „ | 400 |
| „ 2717 | „ 55 | „ | 400 |
| „ 1211 | „ 47 | „ | 300 |
| „ 3065 | „ 41 | „ | 300 |
| „ 5003 | „ 6 | „ | 300 |

Vi furono inoltre estratti ventun premi dire 100 cadauno.

Le altre 150 obbligazione vinsero L. 50 cadauno.

**Ricerca di agente di studio.** Una ditta commerciale di questa città fa ricerca pel suo studio di un bravo giovane dell'età di circa 18 a 20 anni.

Il giovane dovrà possedere una bella calligrafia, e aver già fatta una pratica commerciale in qualche studio. Stipendio L. 60 mensili.

Dirigere offerte in iscritto indicando le generalità e le proprie referenze alla Redazione di questo giornale per Posta commerciale.

## CARNOVALE

**Teatro Minerva.** Quantunque una insistente pioggerella abbia un po' stanotte disturbato i frequentatori delle feste da ballo, pure al teatro Minerva il veglione mascherato riuscì brillante ed animato.

Belle, e numerose, le maschere, alcune delle quali in ricchi costumi; il ballo si protrasse sino alle sei di stamattina.

**Sala Cecchini.** Questa sera, giovedì grasso, grande veglione mascherato.

**Sala Pomo d'Oro.** Anche in questa sala stassera, essendo giovedì grasso, gran ballo mascherato.

**Osservazioni meteorologiche**

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| febbr. 27 | ore 9 a | ore 3 p | ore 9 p. | gior 28 ore 9 ant |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 10° alto m. 116 10 liv. del mare | 740 4 | 738 7 | 738 2 | 736.2 |
| Umid. relat. | 58 | 44 | 64 | 81 |
| Stato d. cielo | coperto | coperto | piovig. | piovoso |
| Acqua cad. m | — | — | — | 8.6 |
| Vento (direzione | NW | — | NE | NE |
| Vento (vel. kilom | 2 | 0 | 1 | 11 |
| Term. centig | 2.3 | 6.8 | 4 0 | 2.9 |

Temperatura (massima 7.9 / minima 0 2)

Temperatura minima all'aperto — 4 4

**Telegramma meteorico** dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5.— pom. del giorno 25 febbraio 1889:

Probabilità:

Venti freschi ad abbastanza forti meridionali — cielo coperto piovoso — qualche nevicata al nord — temperatura in aumento.

*(Dall Osserv. Meteorico di Udine)*

**Macelleria di I. qualità**

Sabbato 2 febbrajo, la tanto rinomata macelleria ex Giacomo Ferigo, sita in Mercatovecchio è stata assunta dal signor Giosuè Morgante smerciando oltre manzo di I qualità anche vitello di I. qualità, ai prezzi qui in calce descritti. Egli promette di usare ogni cura possibile pel completo soddisfacimento di coloro che vorranno onorarlo.

| | | |
|---|---|---|
| Manzo I. taglio al Kil. | L. | 1.50 |
| Id. » | » | 1.10 |
| Id. » | » | 0.90 |
| Vitello » | » | 1.40 |
| Id. » | » | 1.20 |
| Id. » | » | 0.90 |

*Giosuè Morgante.*

**La tosse di gola.** Nella stagione attuale in tutti quegli individui che soffrono di umori erpetici, e non sono pochi, e specialmente in coloro i quali non fanno la cura dello Sciroppo di Pariglina composto, inventato dal prof. Giovanni Mazzolini di Roma si manifesta una certa tossetta che non proviene dal petto ma nasce da un senso di continua molestia alla cima della glottide ed al istmo delle fauci e che riesce incomodissima, molestissima ed anche ostinatissima.

Questa tosse e consimili che come è chiaro, proviene da granulazioni erpetiche sviluppatesi in quelle regioni, è lenita mirabilmente dall'uso delle *Pastiglie di Mora* composte anche esse inventate dal dott. Giovanni Mazzolini le quali non solo colla loro virtù refrigerante mantengono l'umidità necessaria in quelle regioni, ma dotate di virtù leggermente astringente, esercitano un'azione coercitiva contro tali eruzioni e dopo qualche giorno del loro uso lasciano l'individuo in istato soddisfacente.

Le Pastine di Mora del dott. Mazzolini si vendono in tutte le principali farmacie a L. 1 la scatola.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti.* — Venezia, farmacia *Botner*, alla Croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi.* — Belluno, farmacia *Forcellini* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Peroniti.*

## NOTA ALLEGRA

Dalla Marquise di Sardou:

Lidia la protagonista, cerca un modo di divorziarsi dal marito. Le consigliano di irritare talmente il marito da trascinarlo a batterla.

— No! esclama — Lidia — Non potrò mai risolvermi a farmi picchiare da un uomo che non amo.

## VARIETÀ

**Venti milioni di cani!...**

Un pseudo Bodio americano ha calcolato, con ogni diligenza — dice lui — che in tutti gli Stati Uniti esistono attualmente 20.000.000 di cani, cioè la media di un cane per ogni famiglia; e la spesa del loro mantenimento si fa ammontare a 200.000.000 di dollari. Colla stessa somma si manterrebbero — comodamente per un anno! — 2000.000 famiglie.

## MEMORIALE DEI PRIVATI

**Rivista settimanale sui mercati.**

Settimana 8 — Grani.

Martedì si contarono ettol. 680 di granoturco tutto esitato. Si pesarono quintali 2.60 di fagiuoli e 38 di castagne.

Giovedì. Tutto il granoturco portato, circa 662 ettolitri, ebbe pronto smercio con qualche frazione di ribasso. Si pesarono quintali 11 di fagiuoli e 59 di castagne.

Sabbato. Tutto il granoturco, in quantità di ett. 671 andò esitato a prezzi un poco sostenuti per le buonissime domande. Si pesarono quintali 3.81 di fagiuoli e 85 di castagne.

Rialzarono i fagiuoli alpigiani lire 1.10 e quelli di pianura cent. 10.

Ribassarono: Il granoturco cent. 13, le castagne cent. 40.

***

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Frumento da L. —.— a —.—, granoturco da L. 10.75 a 12.25, orzo brillato a L. —.—, sorgorosso da L. 0.— a 0.—, fagiuoli alpigiani da L. 22.24 a —.—, fagiuoli di pianura da 11.91 a 13.50, castagne da L. 8.— a 10.

Giovedì. Frumento da L. —.— a —.—, granoturco da L. 10.60 a 11.75, sorgorosso da L. —.— a —.—, fagiuoli alpigiani da L. 19.50 a 21 24, fagiuoli di pianura da L. 14.85 a 19.93, orzo brillato da L —.— a —.—, castagne da L. 7 a 9.50

Sabbato. Frumento da L. —.— a 0.—, granoturco da L. 10.75 a 12.—, sorgorosso da L. 0.— a 0.—, fagiuoli alpigiani da L. 19.85 a 21.44, fagiuoli di pianura da L. 11.91 a 12.71, castagne da L. 6.— a 9.

***

Foraggi e combustibili.

Media dei prezzi compreso il dazio

Fieno nuovo dell'Alta

I qualità al quintale da L. 7.20 a 6.20
II qualità „ „ 5 — a 4.50

Fieno nuovo della Bassa

I qualità al quintale da L. 5 50 a 4.95
II qualità „ „ 4.45 a 3.70

Paglia da lettiera da „ 4.00 a 4.60
Paglia da foraggio da „ 0.— a 0.—

Legna da fuoco

forte tagliate da L. 2.50 a 2.80
forte in stanga da „ 2.30 a 2.15
Carbon forte da „ 7.50 a 5.60

***

Mercato dei lanuti e suini.

21. V'erano: 35 castrati, 40 pecore, 14 arieti, 55 agnelli.

Andarono venduti:

18 castrati da macello da lire 0.90 a 0.98 al chil. a p. m.; 18 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 15 per macello da lire 0.67 a 0.65 al chil. a p. m.; 8 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 7 per macello da lire 0.88 a 0.87 al chil. a p. m.; 50 agnelli di allevamento a prezzi di merito, 15 per macello da lire 0.75 a 0.82 al chil. a p. m.

Tutte le compere furono fatte dai provinciali.

220 suini. Venduti 70 d'allevamento a prezzi di merito, 6 per macello ai seguenti prezzi:

del peso di quint. 1.— da L. 80 a 82 al q.
„ „ 1.50 „ 90 95 „
„ „ 1.75 „ 95 97 „
„ „ 2.— „ 98 100 „

Previste la tendenza al rialzo per le bestie d'allevamento. Molti acquisti si fecero dai Lombardi. Continua il ribasso per le bestie da macello per la importazione, come fu già detto, di suini dal finitimo Impero Austro-Ungarico.

***

Carne di manzo.

| | al chil. |
|---|---|
| I.a qualità, taglio primo | Lire 1.50 |
| „ „ „ | „ 1.40 |
| „ „ secondo | „ 1.20 |
| „ „ terzo | „ 0.90 |
| II.a qualità, taglio primo | „ 1.40 |
| „ „ secondo | „ 1.20 |
| „ „ terzo | „ 0.80 |

Carne di vitello.

| | |
|---|---|
| Quarti davanti | „ 1.20 |
| „ | „ 1.— |
| Quarti di dietro | „ 1.80 |
| „ | „ 1.40 |



***Orario ferroviario***
(vedi quarta pagina)

## LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 27

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889 | 96.70 | 96.86 |
| „ „ 5% god. 1 lugl. 1889 | 94.51 | 94.68 |
| Azioni Banca Nazionale . . . . . | —.— | —.— |
| „ Banca Veneta nomin | 185.— | —.— |
| „ Banca di Cred. Ven. nomin | 275.— | —.— |
| „ Società Ven. Costr. nomin | —.— | —.— |
| „ Cotonificio Venez. nomin | 251.50 | —.— |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | 22.25 | 22.75 |

| Cambi | scon. | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda . . . . | 2 1/2 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Germania. . . | 3 — | —.— | —.— | 123.10 | 123.30 |
| Francia . . . . | 3 1/2 | 100.20 | 100.40 | —.— | —.— |
| Belgio . . . . | 3 1/2 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Londra . . . . | 5 — | 25.20 | 25.28 | 25.22 | 25.30 |
| Svizzera . . . | 4 — | 100.20 | 100.40 | —.— | —.— |
| Vienna-Tries. | 4 — | 209 1/2 | 209 3/4 | —.— | —.— |
| Bancon. austr. | — | 209 5/8 | 210.— | —.— | —.— |
| Pezzi da 20 fr. | — | —.— | —.— | —.— | —.— |

**Sconti.**

Banca Nazionale 5 1/2.

Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione Rendita 5% e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 1/2 p. %.

**Borse.**

| VIENNA 27 | | | GENOVA 27 M. buo | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Mobiliare | 312 | 12.— | Rend. italiana | 96 | 27.— |
| Lombardo | 101 | —.— | Az. Ban. Naz. | 2068 | —.— |
| Austriaca | 269 | 75.— | „ Mobiliare | 852 | —.— |
| Banche Naz. | 885 | —.— | „ Fer. Mer. | 775 | —.— |
| Napol. d'oro | 9 | 58.— | „ „ Medit. | 618 | —.— |
| Com. su Parigi | 47 | 67.— | ROMA 27 | | |
| „ su Londra | 121 | 20.— | Rend. italiana | 96 | 27.— |
| Ren. Austriaca | 84 | 15.— | Az. Ban. Gen. | 647 | 50.— |
| Zecchini imper. | 5 | 66.— | MILANO 27 | | |
| PARIGI 27 | | | Rend. it. | 96.65.— | 61.— |
| Rend. Fr. 3% | 83 | 25.— | Az. mer. | —.— | —.— |
| Rend. 3% per. | 58 | 15.— | Cam. Lon. | 25.28.— | —.— |
| Rend. 4 1/2 | 104 | 83.— | „ Fra. | 100.15.— | 40.— |
| Rend. italiana | 96 | 52.— | „ Berl. | 123.50.— | 10.— |
| Cam. su Lond. | 25 | 24.— | FIRENZE 27 | | |
| Consol. inglese | 99 | 1/8 — | Rend. italiana | 96 | 82 1/2 |
| Obb. ferr. ital. | | 8/16 | Camb. Londra | 25 | 27 |
| Cambio ital. | 306 | 50.— | „ Francia | 100 | 82 1/3 |
| Rendita turca | 16 | 16.— | Az. Ferr. Mer. | 775 | —.— |
| Ban. di Parigi | 930 | —.— | „ Mobiliare | 868 | —.— |
| Ferr. tunisino | 507 | 5.— | LONDRA 26 | | |
| Prest. egiz. | 445 | 63.— | Inglese | 98 | 1/16 |
| Pre. spagn. est. | 75 | 5/8 | Italiano | 95 | 5/8 |
| Banca sconto | 553 | —.— | BERLINO 27 | | |
| „ ottom. | 5 0 | 31.— | Mobiliare | 160 | —.— |
| Cred. fond. | 1382 | —.— | Austriache | 107 | 75.— |
| Azioni Suez | 2280 | —.— | Lombarde | | —.— |
| | | | Rend. italiana | 96 | 60.— |

## DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 28

Rendita austriaca (carta) 83.85 —
Id. id. (arg.) 84.05
Id. id. (oro) 111.38
Londra 12.03 Nap. 9.57—

MILANO 28

Rendita ital. 96.67 sera 96.62
Napoleoni d'oro 20.—

PARIGI 28

Chiusura della sera Ital. 96.31
Marchi 123 1/2 Nuno —

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*


*(Vedi avviso in quarta pagina)*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.



## ORARIO DELLA FERROVIA

| Partenze | | Arrivi | Partenze | | Arrivi |
|---|---|---|---|---|---|
| DA UDINE | | A VENEZIA | DA VENEZIA | | A UDINE |
| ore 1.40 ant. | misto | ore 7.— ant | ore 4.40 ant. | diretto | ore 7.40 ant. |
| „ 5.20 ant. | omnibus | „ 9.40 ant | „ 5.15 ant. | omnibus | „ 10.05 ant. |
| „ 11.17 ant. | diretto | „ 2.20 p. | „ 10.40 ant. | omnibus | „ 8.15 p. |
| „ 1.10 pom | omnibus | „ 5.48 p. | „ 2.40 p. | diretto | „ 5.44 p. |
| „ 5.45 „ | omnibus | „ 10.10 p. | „ 5.20 „ | omnibus | „ 9.55 p. |
| „ 8.20 „ | diretto | „ 11.10 „ | „ 8.45 „ | misto | „ 2.25 „ |
| DA UDINE | | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | | A UDINE |
| ore 5.45 ant. | omnib. | ore 8.50 ant | ore 6.20 ant. | omnib. | ore 9.15 ant. |
| „ 7.48 ant. | diretto | „ 9.45 ant | „ 8.55 „ | diretto | „ 10.55 „ |
| „ 10.25 ant. | omnib. | „ 1.59 p. | „ 2.24 p. | omnib. | „ 5.10 p. |
| „ 4.— p. | omnib. | „ 7.28 „ | „ 4.50 p. | omnib. | „ 7.20 p. |
| „ 5.56 p. | diretto | „ 8.22 p. | „ 6.35 „ | diretto | „ 8.10 p. |
| DA UDINE | | A CORMONS | DA CORMONS | | A UDINE |
| ore 2.55 ant. | misto | ore 3.35 ant | ore 10.20 ant. | omnib. | ore 10.57 ant. |
| „ 7.55 ant. | omnib. | „ 8.30 ant | 10.50 ant. | omnib. | „ 12.55 p. |
| „ 11.— „ | misto | 12.37 p. | 2.45 p. | misto | „ 4.19 p. |
| „ 3.40 p. | omnib. | „ 4.20 p. | 7.10 „ | omnibus | 7.50 „ |
| „ 6.— p. | „ | „ 6.45 p. | 12.20 ant. | misto | 1.05 ant |
| DA UDINE | | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | | A UDINE |
| ore 8.— ant. | misto | ore 8.35 ant. | ore 6.32 ant. | misto | ore 7.7 ant |
| „ 11.7 „ | „ | „ 11.42 „ | „ 9.— „ | „ | „ 9.35 „ |
| „ 3.46 p. | „ | „ 4.21 p. | „ 12.25 p. | „ | „ 1.— p. |
| „ 8.28 p. | „ | „ 8.59 p. | „ 4.47 p. | omnibus | „ 5.16 p. |
| DA UDINE | | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | | A UDINE |
| ore 7.25 ant. | misto | ore 9.52 ant. | ore 5.— ant. | misto | ore 7.28 ant. |
| „ 1.20 p. | „ | „ 3.42 p. | „ 1.12 p. | „ | „ 3.34 p. |
| „ 5.25 p. | omnibus | „ 7.10 p. | „ 5.— p. | „ | „ 7.38 p. |



Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco